

## Domenica XI "per annum"

Lectures: 2 Sam.12,7-10.13;Sal.31;Gal.2,16.19-21;Lc.7,36-8,3

Dobbiamo poter trarre il grande insegnamento di questo passo del Vangelo di oggi, che narra l'episodio dell'incontro tra Gesù e la peccatrice, che riceve il perdono, quel perdono che gli uomini non fanno e non possono dare senza Cristo, perché non possono riabilitare ciò che è perduto, mentre Lui lo può. Dobbiamo poter trarre questo messaggio perché quell'incontro con la peccatrice da Gesù stesso fu ritenuto uno dei più importanti della Sua vita, se non il più importante, tanto che, come ci riportano gli altri evangelisti descrivendo un analogo episodio, Egli stesso assicurerà che di esso se ne dovrà parlare ovunque si annunzierà il Vangelo e non sarà mai dimenticato. Perché tutta questa importanza per un episodio che nella logica umana dei presenti doveva essere al più tollerato come un incidente, un fatto sconveniente che non si addiceva certo all'agiografia di un grande profeta?

- Un primo messaggio inerente l'importanza di questo episodio sta nel fatto che esso esprime il cuore stesso del cristianesimo, la cui logica è quella di salvare ciò che l'uomo giudica "perduto" e che perciò esclude dalla dignità umana e sociale, e anche religiosa. Nulla è perduto, ma tutto è salvato se c'è la domanda di essere salvati. Niente è irrecuperabile e inutile nella vita di una persona. Crediamo noi questo? Se non lo crediamo la nostra vita è, alla fine, già l'anticipo dell'inferno; se lo crediamo anche a noi si applicano le parole di Gesù: "La tua fede ti ha salvato, va' in pace!". Il seguito di Gesù è fatto di persone che, resesi conto del bisogno di essere salvate, hanno domandato e ottenuto. Non per i loro meriti umani, ma per aver riconosciuto la propria umana irrecuperabilità e la divinità di Cristo.

- Un secondo messaggio viene dal domandarci chi è il vero protagonista di questo episodio. Se dovessimo dipingere un quadro di questa scena quale particolare risulterebbe al centro? Scorriamo il testo: "Venne con un vasetto di olio profumato; e stando dietro, presso i suoi piedi, piangendo cominciò a bagnarli di lacrime, poi li asciugava con i suoi capelli, li baciava e li cospargeva di olio profumato". "Tu non mi hai dato l'acqua per i piedi; lei invece mi ha bagnato i piedi (...). Tu non mi hai dato un bacio, lei invece da quando sono entrato non ha cessato di baciarmi i piedi (...) lei mi ha cosperso di profumo i piedi. Per questo ti dico le sono perdonati i molti peccati".

Al centro del quadro dovremmo mettere i piedi di Gesù: sono questi il protagonista vero di questo Vangelo, il centro, l'oggetto concreto dell'attenzione e dell'affezione della donna, e per il rispetto ad essi la donna ha meritato il perdono. Per giungere al cuore di Cristo bisogna stare ai Suoi piedi ed amare i Suoi piedi. Bisogna stare con i piedi per terra diremmo noi.

Chi vuole andare al cuore di Cristo senza profumargli i piedi non è un mistico è un sognatore ingenuo, non è un vero amante di Cristo, è un astratto. Perché non c'è cuore se non in un corpo intero.

E' come dire che non c'è possibilità di giungere al cuore di Cristo se non attraverso il Suo corpo che è la Chiesa, e che non si ama nè Cristo, nè la Chiesa, se non si è disposti ad amare ed accettare anche gli aspetti che normalmente si giudicano meno nobili della Chiesa, perchè più materiali ed umani. Anche il corpo di Cristo che è la Chiesa ha i suoi piedi, che siamo forse noi, insieme a tanti altri: essa cammina su di noi e su tanti altri, e siamo a volte sporchi e impolverati. Ma questi piedi sono i piedi di Cristo: vanno amati e profumati. Quella donna lo aveva capito: lei forse si sentiva valere anche meno dei piedi di quel corpo che è la società umana, per questo si era presa cura dei piedi del Signore, domandando cura di sè.

Sapersi prendere cura del Corpo che è la Chiesa in quegli aspetti che le permettono di stare in piedi e di camminare in mezzo agli uomini: non è questa forse la missione?

Il Vangelo di oggi si conclude con un'appendice significativa a questo proposito: "In seguito egli se ne andava per le città e i villaggi, predicando...". Grazie a quei piedi benedetti, che la donna aveva profumato e adorato, proprio camminando su quei piedi Lui andava ad annunciare la salvezza e poteva raggiungere e guarire tutti quelli che glielo domandavano. Quanti hanno avuto il beneficio di un miracolo, non lo sapevano, ma lo avevano avuto anche grazie a quel gesto di amore.

Cristo è anche negli aspetti della vita che ci sembrano più scontati e che spesso noi trascuriamo; proprio su di essi la Sua presenza poggia e procede. Impariamo a riconoscerli, accoglierli, curarli e amarli come un segno.

Bologna, 15 giugno 1986